

L'INCONTRO ACCOMPAGNATO DA MASSIMO CANTORO E CON LA "GUEST STAR"
MARIO GIOIA L'ATTORE HA TENUTO BANCO ALLA BIPIELLE ARTE

Dall' "Amleto" al grande Totò: Pezzini e la poesia della vita

Tra i quadri di Weremeenco e Urban canzoni, filastrocche e l'amato dialetto hanno esaltato il mattatore lodigiano

ANNALISA DEGRADI

■ A Bruno Pezzini, l'incontro di letture poetiche di domenica scorsa è servito anche per "scaldare i motori" in vista dell'impegnativa due giorni teatrale, dedicata interamente a Santa Lucia, che lo aspetta questa settimana al teatro alle Vigne. Domenica l'attore lodigiano è stato protagonista di uno degli eventi collaterali alla mostra sulla pittura di Bruna Weremeenco e Dionisio Urban; in questa occasione ha potuto constatare il calore e l'affetto del pubblico che lo ha accolto nello Spazio Arte della Bipielle di Lodi. Accompagnato dalla chitarra di Massimo Cantoro, Pezzini ha proposto un programma centrato sulla poesia come strumento di espressione dei molteplici, concreti aspetti del vivere, i vizi, le virtù, il lavoro, l'ambiente, la guerra, la pace; e ha cominciato - attraverso le parole della poetessa brasiliana Marta Medeiros - con il definire in che cosa consiste una vita degna di essere considerata tale, cioè una vita vissuta pienamente, senza cadere in preda alle abitudini e alle rinunce, che rendono la vita simile a «una morte a piccole dosi».

Poi l'estro dell'attore e regista si è incamminato a perlustrare un territorio poetico assai vasto, spaziando dalle filastrocche per bambini a un antico testo egizio sulla regina Nefertiti, fino al monologo di *Amleto*, affrontato quasi con una scherzosa presa di distanze («Ora, o mai più!») di fronte a una prova che intimorisce qualunque interprete, ma poi eseguito con misura e maturità espressiva. Molti testi rivelano, come è naturale, l'interesse e l'impegno dell'attore nel campo del dialetto. «Ci sono gioielli nella poesia dialettale, non solo lodigiana - ha detto Pezzini - che sono veri capolavori»; così il pub-

LE LIRICHE E IL CUORE

Da destra
in senso orario
Bruno Pezzini,
Massimo
Cantoro
e il pubblico
domenica
allo Spazio
Bipielle Arte



blico ha riascoltato alcuni testi notissimi, come *Pianefforte 'e notte* di Salvatore Di Giacomo, qualche sonetto di Trilussa, *'A livella di Totò*; ma ha anche avuto la possibilità di scoprire poesie meno conosciute, ma di straordinario valore, come una lirica del poeta pavese Angelo Ferrari, che Cesare Angelini considerava un Paul Verlaine lombardo.

L'attore ha inserito anche, in questo suggestivo campionario, una piccola serie di poesie composte da lui, per concludere con una sorpresa: per eseguire *La not de Santa Lùsia* si è fatto accompagnare alla chitarra da Mario Gioia, che della canzone è anche autore. Infine Pezzini, dopo aver rievocato gli esordi dell'attività della sua

...E IL CUORE BATTE LONTANO Dionisio Urban e Bruna Weremeenco

Fino all'8
gennaio,
Spazio Bpl
Arte, via
Polenghi, Lodi.
Orari:
da martedì
a venerdì
16-19, sabato,
domenica,
festivi 10-13
e 16-19,
visite guidate
alle 11 e alle 18.
Ingresso libero

compagnia del Teatro dei giovani, ha concluso con un suo sonetto dedicato alla fugacità del tempo: «el temp el vula, /me sgüia in mes ai didi 'me 'n anguilla...».

Mentre il prossimo evento nella rassegna dell'associazione don Quartieri è il concerto dell'Immacolata, il giorno 8 dicembre alle 16 nella chiesa di San Francesco con il Collegium Vocale di Crema, Pezzini ha dato appuntamento al pubblico per le due serate teatrali di domani e di domenica 11 dicembre (entrambe alle 21) alle Vigne: il primo per la lettura scenica di un poemetto in lingua siciliana su Santa Lucia da Siracusa a Lodi, il secondo per la sua commedia in dialetto lodigiano *La not de Santa Lùsia*.